

CRONACA

Ufficio di Redazione :
PIAZZA SCAPINELLI N. 4/D - TELEFONO 35979

INSERZIONI: AGENZIA
appalti ecc. L. 125 - Neri

LA CONFERENZA DI DON DOSSETTI

La Passione e Morte di Cristo nucleo essenziale del Cristianesimo

Da questa verità fondamentale — ha detto l'oratore — derivano come corollari i temi trattati ed enucleati dal Concilio Vaticano II - Gremiissima la sala cinematografica dove si è svolta la manifestazione indetta dall'Unione Uomini di A. C. - Annunciata dal Vescovo un'altra conferenza che sarà tenuta il 12 c. m. dal direttore del nostro Giornale

Un discorso di altissima intonazione religiosa ha pronunciato domenica mattina al cinema « Boiardo » di Reggio Emilia, i cui mille duecento posti a sedere si sono manifestati insufficienti a contenere l'auditorio, il prof. don Giuseppe Dossetti, nostro illustre concittadino. L'oratore è stato presentato dal dott. Paolo Tolomelli, presidente dell'Unione Uomini di Azione Cattolica, che aveva indetto la manifestazione per celebrare ed illustrare il Concilio Vaticano II.

Alla conferenza sono intervenuti il vescovo di Reggio mons. Gilberto Baroni, il vice prefetto dott. Benevento, l'intendente di finanza dott. Aloisio, il sindaco avv. Bonazzi, l'on. Ermanno Dossetti, l'on. Montanari, e moltissime altre personalità.

Don Dossetti ha premesso che non intendeva parlare da professore, né da sociologo né da storico, ma da prete, da religioso, da monaco. « Da uomo quindi che ha avuto, sì, una certa esperienza storica, che non rinnega e di cui ringrazia il Signore, e che ancora milita, qualche volta, più esplicitamente sulla storia del nostro tempo di domani, ma che guarda alla storia con lo sguardo fisso sull'Assoluto ».

Qualche volta anche i monaci del tempo antico — ha continuato l'oratore — davanti a occasioni eccezionali hanno parlato. E oggi siamo di fronte ad un avvenimento eccezionale: il Concilio. « Non sono qui — ha detto — per fare l'apologia, troppo facile, del Concilio, della sua importanza. Non sono nemmeno qui per celebrare il Concilio. Preferirei mettere in evidenza i pericoli, i rischi, gli equivoci persino, di questa età del Concilio ».

Don Dossetti ha detto di voler parlare con la serenità di Papa Giovanni, il convocatore del Concilio, ma nello stesso tempo senza tono encomiastico, con gravità e con senso di responsabilità. Intendeva dire insomma « una parola solo religiosa e sacerdotale ».

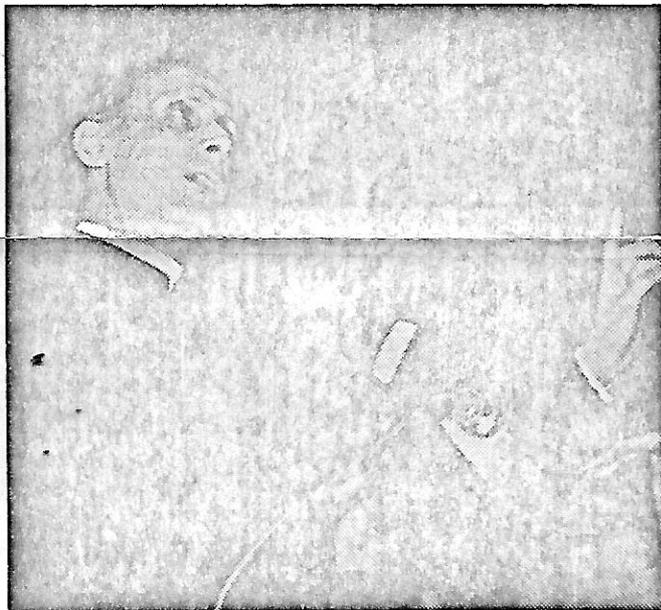
« Parlo — ha premesso ancora l'oratore — del cristianesimo dopo il Concilio, non esplicitamente della Chiesa cattolica: va da sé però che la Chiesa cattolica è nel cristianesimo un punto pri-

sto. Dopo, non c'è altro che la assimilazione progressiva della Morte di Cristo che avviene con l'opera dello Spirito Santo fra gli uomini.

L'oratore si è chiesto poi quale può essere il contributo che un cosiffatto cristiano può dare al mondo e alla sua storia. « Certo — ha detto — non è un contributo in termini di potenza storica. Il cristianesimo che si concentra sui misteri essenziali del suo Signore non è una potenza ». I cristiani — ha detto ancora l'oratore — devono contribuire come uomini alla storia del nostro tempo, ma il loro vero contributo è diverso, è su un altro piano, che scaturisce dalla coscienza pervasa dalla verità religiosa suddetta. Questo — ha concluso don Dossetti — è il ringiovanimento e l'aggiornamento della Chiesa. Di qui scaturiscono tutte le verità sottolineate ed enucleate nel Concilio: così il tema della pace, il tema del dialogo, ecc., che l'oratore ha appena sfiorato lasciandone la trattazione ai successivi oratori che illustreranno i temi del Concilio.

L'oratore è stato ascoltato in religioso silenzio e lungamente applaudito. Il Vescovo di Reggio, accostandosi al microfono, ha concluso: « Don Giuseppe ha detto che non avrebbe fatto una celebrazione del Concilio, invece quella che abbiamo udito, è stata una vera celebrazione del Concilio Vaticano II, nel pieno senso di questa parola. Ne ringraziamo Dio e ne ringraziamo il nostro don Giuseppe ». Il Vescovo ha poi ringraziato il consiglio diocesano dell'Unione uomini di AC che aveva indetto la riuscitissima manifestazione, ed ha annunciato che, sabato 12 corrente mese, il direttore del nostro giornale, dott. Raniero La Valle, verrà nella nostra città per una conferenza sullo schema 13 del Concilio Vaticano II.

Al termine della manifestazione, il vescovo mons. Baroni e il presidente degli Uomini cattolici dott. Tolomelli, hanno inviato a Sua Santità Paolo VI il seguente messaggio telegrafico: « Consiglio diocesano Uomini Azione Cattolica dopo manifestazione celebrativa Concilio Vaticano II oratore don Giuseppe Dossetti per cittadinanza Reggio Emilia et diocesi formula Santità Vo-



Don Giuseppe Dossetti durante la sua conferenza al cinema Boiardo della nostra città. (Foto Boni)

«una parola solo religiosa e sacerdotale.

«Parlo — ha premesso ancora l'oratore — del cristianesimo dopo il Concilio, non esplicitamente della Chiesa cattolica: va da sé però che la Chiesa cattolica è nel cristianesimo un punto privilegiatissimo, assolutamente privilegiato, di un privilegio che corrisponde ad una categorica volontà di Dio». Ha soggiunto quindi che il Concilio non ha parlato solo alla Chiesa cattolica ed ha affermato che, all'interno del cristianesimo (comprese quindi le confessioni religiose non cattoliche ma che si ispirano a Cristo), tutto quello che può unire è infinitamente di più di quel che può dividere, in quanto ciò che unisce è la divina Persona stessa di Cristo, mentre tra il cristianesimo e ciò che non è cristianesimo, quello che può dividere è infinitamente di più di quello che può unire.

Don Dossetti ha fatto quindi una constatazione circa l'atteggiamento dell'opinione pubblica mondiale attorno al Concilio dicendo che pochi sono rimasti insensibili al fatto conciliare. Egli ha fatto però distinzione tra coloro che si sono soffermati sui vari temi trattati nel Concilio, affermando che questi non sono che i corollari del Concilio, ma non ne formano il tema essenziale. In altre parole, l'oratore ha voluto distinguere i temi concreti, quelli — ha detto — che cadono «sulla nostra pelle», da quello da cui tutto ciò dipende. Oggetto della conferenza di don Dossetti era appunto «mostrare qual è il nucleo essenziale del cristianesimo di cui, attraverso il Concilio, la Chiesa ha preso più pienamente coscienza».

Don Dossetti ha detto anzitutto che la Chiesa ha effettuato una sua «concentrazione» sul punto essenziale del cristianesimo e che, con il Concilio, vi è stata una «riscoperta» della Bibbia, della parola di Dio come «norma normans». La Chiesa, insomma, dal Papa fino all'ultimo fedele, si è messa in un religioso ascolto della parola di Dio con un ritorno all'Evangelo e un ritorno alle Beatitudini.

Questa «concentrazione» avviene intorno alla Persona di Cristo. La Persona di Cristo, però, va accettata nell'apice della sua realizzazione personale: la sua Passione e Morte. «Accettare il cristianesimo — ha detto don Dossetti — vuol dire questo. Il cristianesimo è morte. Morte, si intende, per la resurrezione, ma resurrezione che passa attraverso la morte. Il messaggio cristiano è un messaggio di morte, che non abroga la sentenza primitiva: sei polvere e in polvere ritornerai».

Il Concilio chiede a tutti una fedeltà a questo messaggio che passa attraverso la morte di Cristo: questo è il teorema fondamentale del cristianesimo, dal quale derivano come corollari tutte le altre verità enunciate dal Concilio stesso. Don Dossetti ha accennato poi ai rapporti del cristianesimo con la storia umana e ha detto che il Cristo non è il fine della storia e nemmeno il centro della storia, ma è «la fine della storia»: la storia infatti non conosce più alcun salto qualitativo dopo quello del Cri-

Sua Santità
messaggio
glio diocesano
Cattolica do
lebrativa C
oratore don
per cittadini
et diocesi
stra vivissim
ti filiali pe
fecondo di
invocando
ni cattolici
glie, loro sa
La sera
don Dosset
alle ore 21,
del Preziosi
suggestiva
rola di Dio
parte della
nica seguen
concerne l

.....

into-
ciato
nema
lia, i
sede-
icien-
prof.
ro il-
ore è
Paolo
Unio-
onica,
festa-
trare
terve-
mons.
effetto
te di
ndaco
o Dos-
ltissi-
o che
pro-
nè da
eligio-
quin-
certa
n rin-
Signo-
ualche
sulla
di do-
storia
'Asso-
monaci
tinua-
ccasio-
ato. E
un av-
Conci-
detto
opo fa-
ua im-
mmeno
ncilio.
idenza
quivoci
l Con-
i voler
i Papa
e del
tempo
o, con
sponsa-
somma
a e sa-
ancora
mo do-
tamen-
va da
attolica
nto pri-
nte pri-
io che
egorica
ggiunto
non ha
cattoli-
ll'inter-
mprese
eligiuse
spirano
he può
più di
a quan-
na Per-
ntre tra
he non
he può
di più

sto. Dopo, non c'è altro che la assimilazione progressiva della Morte di Cristo che avviene con l'opera dello Spirito Santo fra gli uomini.

L'oratore si è chiesto poi quale può essere il contributo che un cosiffatto cristiano può dare al mondo e alla sua storia. « Certo — ha detto — non è un contributo in termini di potenza storica. Il cristianesimo che si concentra sui misteri essenziali del suo Signore non è una potenza ». I cristiani — ha detto ancora l'oratore — devono contribuire come uomini alla storia del nostro tempo, ma il loro vero contributo è diverso, è su un altro piano, che scaturisce dalla coscienza pervasa dalla verità religiosa suddetta. Questo — ha concluso don Dossetti — è il ringiovanimento e l'aggiornamento della Chiesa. Di qui scaturiscono tutte le verità sottolineate ed enucleate nel Concilio: così il tema della pace, il tema del dialogo, ecc., che l'oratore ha appena sfiorato lasciandone la trattazione ai successivi oratori che illustreranno i temi del Concilio.

L'oratore è stato ascoltato in religioso silenzio e lungamente applaudito. Il Vescovo di Reggio, accostandosi al microfono, ha concluso: « Don Giuseppe ha detto che non avrebbe fatto una celebrazione del Concilio, invece quella che abbiamo udito, è stata una vera celebrazione del Concilio Vaticano II, nel pieno senso di questa parola. Ne ringraziamo Dio e ne ringraziamo il nostro don Giuseppe ». Il Vescovo ha poi ringraziato il consiglio diocesano dell'Unione uomini di AC che aveva indetto la riuscitissima manifestazione, ed ha annunciato che, sabato 12 corrente mese, il direttore del nostro giornale, dott. Raniero La Valle, verrà nella nostra città per una conferenza sullo schema 13 del Concilio Vaticano II.

Al termine della manifestazione, il vescovo mons. Baroni e il presidente degli Uomini cattolici dott. Tolomelli, hanno inviato a Sua Santità Paolo VI il seguente messaggio telegrafico: « Consiglio diocesano Uomini Azione Cattolica dopo manifestazione celebrativa Concilio Vaticano II oratore don Giuseppe Dossetti per cittadinanza Reggio Emilia et diocesi formula Santità Vostra vivissima gratitudine et voti filiali per lavoro apostolico fecondo di bene umanità intera invocando benedizione su uomini cattolici reggiani, loro famiglie, loro sacerdoti ».

La sera precedente, sabato, don Dossetti aveva partecipato, alle ore 21, presso la parrocchia del Preziosissimo Sangue, ad una suggestiva celebrazione della parola di Dio, illustrando la prima parte della Messa della domenica seguente, la parte cioè che concerne l'istruzione dei fedeli.



quindi
l'atteg-
ubblica
cilio di-

Do
ci